



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino**

**Baldocci Nigetti, Dionisio**

**Roma, 1657**

D'vna lunga tribulatione, che egli sostenne da suo Padre; E come infermandosi à morte, miracolosamente guarisce; e come è fatto Guardiano della Compagnia di Santa Lucia. Cap. III.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13209**

*D'una lunga tribulatione, che egli sostenne da suo Padre; E come infermandosi à morte, miracolosamente guarisce; e come è fatto Guardiano della Compagnia di Santa Lucia. Cap. III.*

**H**ORA Dio hauendo eletto Hippolito ad eminenti gradi di perfettione, & à farlo simile a' suoi Santi, gli permise molte, e graui contrarietà, cominciando il Demonio fin da questo tempo quelle battaglie contra di lui, le quali continuò tanto ostinatamente, come si vedrà nel corso di quest'Historia: assicurando il Lettore, che molte di esse, & altre circostantie graui, & importanti, le quali tutte gloriosamente vinse, e superò, per degni rispetti si tralasceranno. In prima si seruí d'vna tanto più noiosa, quanto più familiare suscitagli da proprij di casa, a' quali dispiacendo l'inreprensibile sua vita, e lodeuoli instituti, l'oltraggiavano, e dispreggiavano con villane parole, e scherni. Di questo era principal cagione il Padre, il quale non hauendo altro stimolo che di farlo lauorare, gli rinfacciava continuamente tante ritiratezze, nè à modo alcuno voleua queste sue santità; come bene spesso auuiene, che quelli, i quali dourebbono accarezzare, e fomentare la virtù, gli stessi la cōculchino, e vilipendano.

2 Nondimeno riceuendo il S. Giouane il tutto come dalla mano del Signore, tollerava patientemente ogni cosa; & per sodisfare al Padre, il quale così gli haueua imposto, affine che sopraffatto dall'occupatione del souerchio lauoro e quasi impossibile, si ritirasse dall'incominciata vita, s'essibi di dargli ogni settimana 24. braccia di drappo ben fatto. Mà perche gli concesse Dio tal sollecitudine-

rudine, e prestezza nel lauorare, che gli auanzaua tempo per le sue diuotioni, & oltre la detta quantità ne conduceua alcune altre braccia dauataggio per le necessit  del vestire, e comprare libri spirituali, non si content  il Padre dell'honest  portione, che volle ancora quanto di pi  si procacciaua, aggiugnendo alle male parole molte battiture.

3 Per queste intollerabili fatiche, n  alla complessione, n  all'et  proportionate, e per l'austere penitenze, che faceua, f  Hippolito oppresso da ardentissima febbre, e da vna mortale infermit ; la quale lo consum  talmente che volendosegli dare il cibo, c ueniua aprirgli la bocca per forza. Ea de desper do della sua salute il Medico, gli fece dare la sacra Comunione per viatico, la quale riceuuta c  gran tenerezza di spirito, e diuotione, fece partir di Camera tutti gli ast ti. Quali fossero in quel p to gli affetti del cuor suo, noi non lo sappiamo; m  basta bene, che subito quel Sacro santo Pane di vita scacci  ogni violenza del male, e gli restitu  la sanit , e le forze, in maniera che fuor dell'esp tatione di tutti in capo   pochi giorni usc  di casa, e pot  impiegarsi con maggior caldezza ne' soliti esercitij.

4 Non perci  depose la sua rigidezza il Padre, il quale come huomo rozzo, & incapace dello spirito del figliuolo lo teneua non come tale, m  quasi schiauo pi  che mai assiduo al telaio, & al lauro. Queste indiscrete maniere hauendo benissimo conosciute il C fessore, procur  che Hippolito tenesse pi  riguardo della sua vita, e che desse solamente al Padre il suo douere, e l'altra parte del tempo impiegasse nell'aiuto spirituale de Prossimi; quando, alla fine accortosi anche il Padre del suo errore, con molte lagrime gli chiese perdono, e gli diede licenza di fare quanto voleua.

5 Spargendosi per tanto ogni giorno pi  il buon'odore delle sante operationi d'Hippolito, successe che Ber-

nardo Rutilensi Guardiano della Compagnia di Santa Lucia su'l Prato hauendo veduto chiaramente l'indefessa perseueranza di esso seruo di Dio, e piaciutogli molto la sua maniera, e diligenza in ammaestrare, & insegnare la Dottrina Christiana, si risolue di rinuutiargli il reggimento, e la carica di quell'Oratorio, mosso più da spirito Diuino, che da sentimento humano, acciò che si desse principio à quanto era stato imposto à Hippolito da Dio Signor nostro, come nella passata visione habbiamo detto. Hauendolo dunque esortato à non ricusar l'impresa, col mostrargli che era negotio di molta importanza, e da cauarne gran frutto, nondimeno (benche il zelo della salute dell'anime fosse ardētissimo nel seruo di Dio Hippolito) per non mettersi à caso, e precipitosamente à vn' impresa tanto difficile, rispose che non sapeua, se questa era la volontà Diuina; e che però auanti di pigliare resolution' alcuna, voleua vn mese di tempo per farne oratione: e poi ancora si farebbe rimesso nell'obbedienza del suo Confessore, che gl'imponesse quello, che era inspirato da Dio. Piacque la risposta: e con altrettanta lode fù commendata la sua prudenza, che l'humiltà. Alla fine passato il detto tempo per ordine del Cōfessore, e cō vniuersale applauso di tutti accettò sopra di se il gouerno della Cōpagnia, essendo all'hora d'età di 17. anni in circa.

*Riforma la Compagnia di S. Lucia; V' introduce molti esercitij spirituali: e Vi fa gran frutto. Cap. IV.*

**R**IMASTO superiore, e ponderato molto bene, quanto sia arduo, e difficile reggere altri nelle cose dello Spirito; sì che quelli, i quali hanno caminato co'l vero lume di Dio, s'erano eletti di soggiacere più tosto à molti, che comandare ad vn solo, gli arrecaua all'animo non poca afflittione il maneggio di sì impor-

por-